

Novara, 13/5/2011

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lecture: Atti 9, 1-20

Salmo 116 (115)

Vangelo: Marco 16, 15-20

*I segni,
che accompagnano quelli che credono.*



Romani 15, 13: *Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo.*

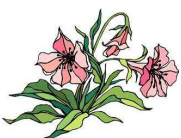
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Non fermare il fluire della tua vita. Questa è come un fiume e ha bisogno di essere alimentata alla sorgente con scelte di vita. Le sue acque non devono essere trattenute. Ti invito a lasciar andare cose, persone, situazioni, emozioni. Ti invito a non temere l'incontro con il mare, l'incontro con Me, l'incontro con l'Assoluto, l'incontro con l'Infinito. (Francesca)



Grazie, Signore, per la tua immagine e quella dei pescatori, che non avevano pescato nulla. Tu dici loro: - Sulla mia parola, andate e gettate le reti!- (Alessio)



Grazie, Signore, perché ci vuoi uniti a te! Grazie, perché mi hai dato l'immagine di una corda, che scendeva da cielo e una, che saliva dalla terra, con due Angeli che le annodavano. Grazie. Signore Gesù! Lode a te! (Teresa)



Non vi ho dato il potere di cambiare l'argento in oro, ma vi ho dato il potere di scacciare i demoni.

Sento che il Signore ci vuole chiamare al discernimento sui veri e falsi profeti e dice: - Non fatevi ingannare!- (*Paola*)



Atto Penitenziale



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa benedizione, che ci vuoi dare, questa sera. Ancora una volta, ci vuoi immergere nell'acqua del Battesimo. Proprio nel Vangelo di questa sera si parla di Battesimo, di questa immersione nell'Amore di Dio, in questo Amore, che va oltre ogni confine e ogni impossibile. Sento che tu inviti tutta l'assemblea a lodarti, benedirti, ringraziarti per tutta la nostra vita e la nostra vita in te, per tutto quello che è stato, anche per quello che noi abbiamo letto in maniera negativa o ci ha provocato dolore.

Questa sera, sento che ci inviti a riflettere che tutto è grazia, tutto è benedizione; entrando in questa grazia e benedizione, possiamo vedere la nostra vita, come questo tuo grande progetto, Padre.

Ti benedico, Gesù, perché, da quando sono entrato, sento la presenza di santa Rita, forse perché, oggi, inizia la Novena in suo onore. Oggi è il 13 del mese, giorno nel quale si ricorda Enrico Verjus, anche la Madonna di Fatima ed è il 30° anniversario dell'attentato a Giovanni Paolo II: sono tante occasioni di riflessione, eppure sento forte la presenza di santa Rita con l'Amore, che aveva verso suo marito, quell'Amore, che le ha permesso di non giudicarlo, ma di amarlo in ogni occasione, tanto da portarlo a te. L'Amore, che santa Rita aveva verso di te, Gesù, l'ha fatta andare oltre le Regole Ecclesiali. È singolare che santa Rita si trova nel Monastero, che le aveva negato l'ingresso. È la Santa degli impossibili. Questa sera, sento questa forte comunione con santa Rita, che ci invita a credere nell'impossibile e ad andare al di là di ogni merito, perché è l'Amore, che salva, quell'Amore umano, che poi diventa Divino. Santa Rita è stata maestra di perdono. Vogliamo, Signore, accogliere il tuo perdono e, accogliendolo e sentendoci amati, dare il nostro perdono.

Signore, immergici in questa acqua del Battesimo, immergici in questo Amore Trinitario. Signore, vogliamo sentirci amati. Una volta che ci sentiamo amati, saremo invincibili e arriveremo all'impossibile. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Grazie, grazie, grazie!



Salmo 126 (125), 1-3: *Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. Allora si diceva fra i popoli: - Il Signore ha fatto grandi cose per loro.-*

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmato di gioia.

Lode al Signore, che salva e salva per sempre! (Patrizia)



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Perché “La finale di Marco”

Il passo, che ho scelto, da condividere con voi è “La finale di Marco”, che tutti noi conosciamo, ma è importante da riprendere, adesso, che stiamo facendo questo cammino delle “Confessioni/Affermazioni”, per poterle fare anche su questi versetti, per memorizzarle e creare nuove sinapsi nella nostra mente, per pensare, secondo le dinamiche del Vangelo e non secondo quelle del mondo. La scheda, che vi è stata consegnata, se volete, va letta per 21 giorni per gli uomini e 28 giorni per le donne, per passare il contenuto nella mente, in modo che possa servire, quando riflettiamo per conto nostro. La mente può portarci così, in automatico, questi pensieri nuovi.

La conversione, in fondo, non è altro che un cambiamento di mentalità, che non avviene “ipso facto”, ma è conseguente ad un allenamento della nostra mente, che inizia a pensare in maniera diversa.

Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura

La Chiesa non è una realtà statica. Il Signore dà queste Parole a tutti. Tutti, quindi, siamo chiamati ad andare.



La Chiesa non è chiuderci nel Cenacolo, anche se noi, come Gruppo di preghiera, ci chiudiamo nel Cenacolo. Questa mattina leggevo il discorso di Papa Giovanni Paolo II ai Rappresentanti della Conferenza Episcopale del 15 giugno 1984, in Svizzera, nel quale metteva in risalto la prima necessità della Chiesa di ritornare nel Cenacolo, alla preghiera. Ritornare alla preghiera ed essere nel Cenacolo è necessario per poi andare. Compito del Cristiano è quello di andare in tutto il Mondo.

Proprio oggi, ricordiamo Enrico Verjus, che è stato il primo ad arrivare in Papua Nuova Guinea a portare il Vangelo.

Tutti noi abbiamo occasioni, nelle quali possiamo parlare del Vangelo, possiamo portare Gesù e testimoniare.

Io voglio parlare del Vangelo di Gesù, Buona Notizia, a tutti.

Ieri sera, mi veniva in mente che molte persone arrivano a noi, anche mediante i mezzi di comunicazione, dove possono leggere il messaggio del Vangelo. Noi tutti siamo mandati ad evangelizzare, ognuno a seconda della propria vocazione. Non dobbiamo giudicare le persone, che vengono a noi, ma siamo invitati a dare a tutti una Parola, quella Parola, che il Signore ha dato a noi.

Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo

Se ci fate caso, Gesù nei Vangeli non amministra nessun Battesimo. Eppure invita a battezzare. Questo sembra strano. Il Battesimo, del quale parla Gesù, non è soltanto quello liturgico, che è validissimo, ma Battesimo significa immersione; noi dovremmo immergere ogni persona, che incontriamo, nell'Amore di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo. Il nostro Dio è Trinitario. Dio è Amore: sono le tre sfaccettature dell'Amore, l'Amore gratuito.

Nessuno ha chiesto di venire al mondo: Amore del Padre.

L'Amore senza alcun freno: Amore del Figlio.

L'andare: Amore dello Spirito Santo.

Dovremmo battezzare ogni persona, che transita nella nostra vita: non significa mettere l'acqua sul suo capo, ma farla sentire amata. Noi siamo l'incarnazione di Dio e, attraverso l'Amore, che diamo noi, le persone dovrebbero sentire l'Amore di Dio.

Il credere opera segni

Tutti noi crediamo. Oggi, solo qualcuno dichiara di essere ateo, ma tutti credono a Dio, magari non alla Chiesa oppure credono in altre divinità di altre religioni.

Per noi Cristiani, all'interno della Chiesa Cattolica, della nostra Parrocchia, della nostra Comunità che cosa significa credere in Dio?

Gesù dice che il credere opera **cinque segni**. Cinque è il numero dello Spirito Santo. Sono cinque segni, che possono essere messi in pratica nella nostra vita, attraverso lo Spirito Santo. Questi segni accompagnano quelli che credono.

1° segno: Nel mio Nome scacceranno i demoni.



All'inizio della Messa, una parola diceva che il Signore ci ha dato il potere di cacciare i demoni. Come possiamo fare? Ci sono diverse **modalità**. La più semplice è:

Nel Nome di Gesù, io rinuncio e lego ai piedi della Croce ogni demone, che disturba la mia vita.

Questo si può fare su noi stessi, perché, se un'altra persona vuole restare indemoniata, noi non possiamo fare niente.

Anche Gesù, se possiamo esprimerci così, ha fallito un esorcismo.

Ricordiamo l'indemoniato di Gerasa. Gesù diceva: *Esci, spirito impuro, da questo uomo*- e questo non usciva anche perché erano una Legione. L'uomo gridava: *Io ti scongiuro, non mi tormentare!* Il nostro potere si ferma davanti alla libertà dell'altro.

La caratteristica principale dei demoni è la coercizione, la violenza, il voler operare sugli altri. Molte volte, l'immagine dell'indemoniato è colui che grida, ma indemoniato è chi vuole farci fare la sua volontà. Personalmente cerco di rispettare la libertà degli altri; mi accorgo che sbagliano, ma è bene non dare consigli, se non richiesti. Si può pregare.

Quando gli altri ci impongono di fare quello che vogliono, in questo io vedo la possessione del maligno.

L'Amore è propositivo, non può prevaricare la libertà dell'altro.

Il primo disturbo, che Gesù riceve, è proprio dai demoni. La nostra fede non è fare un po' di bene, ma *la nostra battaglia è contro gli spiriti dell'aria.*

Efesini 6, 12.

Altra modalità con la quale possiamo liberare noi stessi, la nostra casa, il nostro posto di lavoro è il **Canto di lode**. Il canto non è un riempitivo, per migliorare la Liturgia. I nostri Cantori di per sé sono esorcisti. **1 Samuele 16, 23:** *Quando dunque lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui. Io voglio con la mia lode liberarmi da ogni spirito, che mi disturba.*

Altro modo è la predicazione, il parlare di Gesù. Quando Gesù manda gli apostoli a predicare, tornano contenti. Gesù dice: *Io vedevo satana cadere dal cielo, come una folgore. Ecco io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare.* **Luca 10, 18-19.**

Ogni volta che parliamo di Gesù, del Vangelo, che non significa ripetere in modo mnemonico i versetti della Scrittura, ma Vangelo significa Buona Notizia, quindi vuol dire parlare bene, parlare di un Dio, che ama, parlare di noi, che amiamo gli altri. Ogni volta che parliamo d'Amore, satana precipita dal cielo, che è la dimensione dello Spirito. Per questo è importante parlare d'Amore, parlare di Gesù. Ogni volta che noi parliamo d'Amore, stiamo facendo un esorcismo per noi stessi e per l'ambiente, nel quale siamo.



Matteo 18, 20: *Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro.*

I Rabbini dicono che dove due o tre persone parlano della Torah, la presenza di Jahve è in mezzo a loro. Ogni volta che noi parliamo dell'Amore, il Dio dell'Amore è con noi e gli spiriti cattivi si devono ritirare.

Matteo 10, 1: *Diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e infermità.*

2° segno: Parleranno lingue nuove.



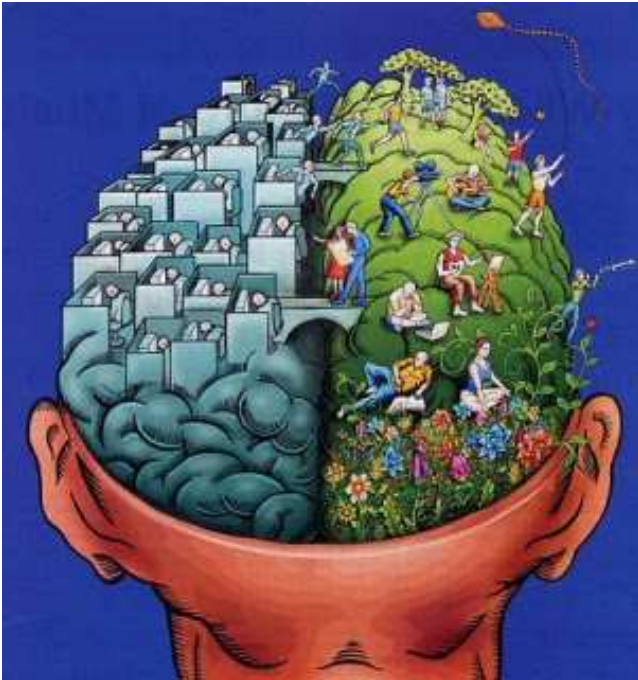
È il Canto in lingue. Questo dono delle lingue sembra appannaggio del Gruppo Carismatico, ma è un dono per tutti. Come un Rosario dura 20/25 minuti, così la Preghiera in lingue, che serve a questo, come leggiamo in **1 Corinzi 14, 4:** *Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso.*

Io voglio crescere, edificarmi, attraverso il carisma delle lingue.

Molte volte, pensiamo che, per edificarci dobbiamo leggere libri, frequentare corsi, ritiri e questo va anche bene, ma per edificarci veramente dobbiamo dedicare tempo alla Preghiera in lingue. L'aspetto più importante del carisma delle lingue, per me, è l'intercessione. Noi non sappiamo che cosa sia conveniente chiedere, ma lo Spirito intercede per noi con gemiti inesprimibili.

Romani 8, 26-27: *Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, perché Egli intercede per i credenti, secondo il disegno di Dio.*

Il Carisma delle lingue è una contemplazione rumorosa ed è la parte carismatica della Preghiera del cuore, perché abbatte il monopolio della mente; è fatta con l'emisfero destro, l'emisfero dello Spirito, dove non ci sono le categorie logiche. Ho capito che è come la Preghiera del cuore, che attiva la



parte destra del cervello. Apre un varco, perché si possa razionalizzare parte del Mistero.

Quando preghiamo in lingue, ci viene data un'immagine o una parola. Ci sono due categorie di persone: alcune che hanno immagini, altre che sentono. Saulo sente, ma non vede. Sia il vedere, sia il sentire devono essere minimamente razionalizzati, perché, alle volte, come nel sogno, non avendo attivato il varco, non si riescono a spiegare alcune cose, perché l'emisfero sinistro non ha partecipato.

Un'altra interpretazione, dalla caratteristica più sociale, dice che

cantare in lingue significa avere la capacità di entrare nella lingua dell'altro e interpretarla.

3° segno: *Prenderanno in mano i serpenti.*

Io voglio esercitare i talenti e i carismi, che il Signore mi ha dato.



Il serpente è l'altra faccia del bastone dei carismi. Ricordiamo Mosè. Mosè ha il bastone, con il quale compie prodigi, per guidare il popolo dall'uscita dall'Egitto verso la Terra Promessa. Mosè è un uomo ferito, un uomo, che ha bisogno di guarigione interiore, un uomo che è chiamato dal Signore. Secondo me, il Signore chiama queste persone ferite, in modo che capiscano che è Lui che agisce e che non sono gli uomini.

Mosè spesso entrava in crisi e un giorno, in questa disputa con il Signore, Dio gli ordina di buttare a terra il bastone.

Esodo 4, 3-4: *Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. Il Signore disse a Mosè: - Stendi la mano e prendilo per la coda!- Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano.*

Questo significa che dobbiamo esercitare i talenti, i doni, i carismi che il Signore ci ha dato; non possiamo buttarli via. Noi siamo continuamente delusi dalle persone, con le quali ci relazioniamo, perché proiettiamo le nostre inquietudini, le nostre ferite negli altri. Dio, però, non dice di ritirarci. Ogni volta che ci ritiriamo e gettiamo via per paura, per quieto vivere, per rispetto umano, il talento, il carisma, che il Signore ci ha dato, questo carisma, questo talento diventa un serpente che ci avvelena e la nostra vita diventa peggiore di prima.

Facciamo un esame di coscienza e ci accorgeremo che il periodo più bello della nostra vita è stato quando abbiamo messo in pratica i nostri talenti, i nostri carismi.

Il diavolo ha cominciato a minare le basi, noi abbiamo cominciato a ritirarci e le cose sono peggiorate.

Prenderanno in mano i serpenti significa che, se ho un talento, un carisma, lo esercito nonostante le delusioni, perché sono convinto che il Signore mi ha dato questo talento, questo carisma, naturalmente nel rispetto della libertà dell'altro.

Non dobbiamo lasciarci frenare. San Francesco diceva ai suoi frati che se venivano buttati fuori dalla porta della Porziuncola, avrebbero dovuto entrarvi per la finestra.



Martedì, il Signore ci ha dato una Parola molto bella di **Ebrei 11, 21:** *Per fede, Giacobbe, poco prima di morire, benedisse i figli di Giuseppe, poi si appoggiò alla cima del suo bastone e adorò Dio.*

Il Signore cerca adoratori in spirito e verità. La vera adorazione è quando metto in pratica i miei carismi. Noi, dopo la preghiera nel Cenacolo, da soli o insieme agli altri, nell'incontro con il Signore, dobbiamo uscire, dove rappresentiamo Gesù e viviamo i carismi, che ci ha dato, in spirito e verità.

4° segno: *Se berranno qualche veleno non recherà loro danno.*

Io voglio lasciar cadere ogni parola cattiva o di calunnia: rimango nella gioia.

Noi ci avveleniamo continuamente a vicenda. Nel parlare c'è sempre un avvelenarsi: si parla male degli altri.

Se parlo male di una nipotina alla sua nonna, questa donna ama così tanto sua nipote che non rimarrà avvelenata dalle mie parole. L'Amore ci impedisce di bere veleno riguardo le persone amate.

Chi parla male di noi e si allontana o fa allontanare da noi significa che non ci amava.

Se berranno il veleno, non recherà loro alcun male significa credere nel Dio dell'Amore, con opportuno discernimento rispetto alle varie persone o situazioni. Anch'io mi accorgo che qualche cosa non va in qualche persona del

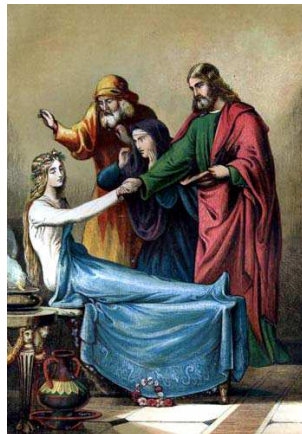


Gruppo, ma, se l'amo, prego, perché ho compreso i suoi errori, i suoi difetti.

L'Amore che Abramo aveva per Isacco doveva passare agli altri.

Noi amiamo alcune persone, perché siamo sulla stessa lunghezza d'onda, perché ci siamo incontrati come Anime. Amico significa "Animi custos" Custode dell'Anima. Dobbiamo passare anche agli altri l'Amore, che abbiamo per le persone amiche. L'Amore, che una nonna ha per la sua nipotina, deve essere esteso a tutte le bambine, che incontra, anche a quelle che le fanno i dispetti.

5° segno: *Imporranno le mani ai malati e questi guariranno/ e bene (kalos) ne avranno.*



Può capitare di imporre le mani su qualcuno e questa persona non guarisce subito. In questo caso ci scoraggiamo, ma imporre le mani significa che chi riceve l'imposizione avvertirà beneficio. Imporre le mani è un comando del Signore. Il malato è una persona, che ha problemi di salute, psichici... Anche nelle altre Confessioni c'è l'imposizione delle mani.

Io posso testimoniare che nel mio ministero, ogni volta che impongo le mani, c'è una trasmissione di bene. Quando ci facciamo male, subito mettiamo la mano sulla parte dolorante.

Gesù non è andato dappertutto a imporre le mani: questo atto deve essere richiesto; non dobbiamo fare violenza.

L'altra spiegazione dell'imposizione delle mani è quella di creare una zona di fiducia, accoglienza, benevolenza. Quando le persone si sentono accolte, amate, ricevono beneficio. L'invito è imporre le mani, ogni volta che è richiesto.

Io voglio imporre le mie mani sui malati, perché ne avranno beneficio.

Io voglio creare una zona di fiducia e protezione, imponendo le mie mani.

Gesù è vivo e presente

La conclusione: *Essi partirono e predicarono dappertutto.* Nella traduzione solita troviamo: *Il Signore **operava** insieme con loro e **confermava** la parola con i prodigi che l'**accompagnavano**.* Le varie azioni sono espresse all'imperfetto, mentre l'azione del Signore è continuativa, non si ferma mai, quindi *il Signore **opera, conferma, accompagna**.*

Gesù interviene, come 2.000 anni fa, perché è lo stesso Dio ieri, oggi e sempre. Il Signore continua ad operare anche oggi e continua a confermare la Parola con i segni che l'accompagnano.

La nostra Chiesa o produce segni e c'è la presenza del Signore o, se non produce segni, è soltanto propaganda religiosa.

Tutto il nostro sforzo è quello di rendere presente il Signore, perché è il Signore che fa tutto il resto. **Amen!**



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Visto che si parla di imposizione delle mani, questa sera, il Signore ci invita a venire da Lui. Passeremo davanti al Santissimo, come ha fatto l'emorroissa, la donna, che aveva perdite di sangue, la donna che perdeva vita. Quella donna, camminando, pensava: - Se riesco a toccare un lembo del suo mantello, sarò guarita.- Ha toccato un lembo del mantello ed è guarita. Faremo così anche noi e riceveremo una breve imposizione delle mani.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento di grazia. Signore Gesù, in questa Ostia Consacrata, noi riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Ti benediciamo, Signore, per il regalo grande, che vuoi farci, questa sera. Veniamo a te, Signore, vogliamo toccarti. Veniamo a te, come quella donna, che aveva perdite di vita. Forse anche noi stiamo perdendo vita da qualche parte. Abbiamo malattie fisiche, psichiche, spirituali.

Signore, questa sera, abbiamo fatto il nostro esodo: siamo venuti da casa nostra a qui. Adesso, vogliamo fare un altro esodo: vogliamo uscire non da casa, ma dalle nostre problematiche, dalle nostre malattie, dalle nostre pene e venire a te, per toccare te ed essere toccati dal fratello con l'imposizione delle mani. *Imporranno le mani ai malati e bene ne avranno.* In questo breve tocco, tu, Gesù, puoi fare molto di più di quello che noi possiamo immaginare. Signore, vogliamo affidarci all'impossibile. Passa in mezzo a noi, Signore, passa nel nostro cuore e vieni insieme agli Angeli, come stiamo cantando. Signore Gesù, possiamo ricevere quella guarigione della quale abbiamo bisogno!





2 Maccabei 7, 22-23: *L'inizio della vostra vita dentro di me è stata una cosa meravigliosa, che continua a sorprendermi. Non sono stata io a darvi il respiro e la vita. Non sono stata io a formare le membra di ciascuno di voi. Il Creatore del mondo, che sta all'origine di tutte le cose, forma anche l'uomo. Voi trascurate voi stessi per amore delle sue leggi, ma lui, nella sua bontà, vi darà di nuovo il respiro e la vita.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a lodarti e benedirti per il dono della vita. Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola.

È lo Spirito, che è Signore e dà la vita. È il tuo Spirito, che ha messo la nostra vita nel grembo della mamma. È il tuo Spirito, che mette la vita nel grembo di ogni donna. Signore, vogliamo fare un Canto di ringraziamento per il dono della vita, per il dono della maternità e per il dono della paternità. Vogliamo dirti "Grazie", perché hai reso partecipi i genitori della creazione di persone nuove. Ci hai reso partecipi, Signore, di questa vita stupenda, che ci permette di vivere. Signore, con questo Canto di ringraziamento, vogliamo anche benedire tutte quelle persone, alle quali diamo vita, attraverso il nostro Amore. Grazie, Signore Gesù! Amen! Alleluia! (Padre Giuseppe)



Luca 17, 12-19: *Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e vai; la tua fede ti ha salvato!».*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo invito a dar testimonianza della guarigione, che abbiamo ottenuto, questa sera. Tu sei il Signore della Misericordia, il Dio, che ha pietà e compassione di ciascuno di noi. Ti lodiamo e ti benediciamo! (Cristina)



Penso che la testimonianza, alla quale ci invita il Signore, non è riferita solo alle guarigioni, che ha operato, questa sera, ma a tutte quelle guarigioni, illuminazioni, aiuti, che ci ha dato nel corso della nostra vita. Visto che si avvicina la Pentecoste, è l'occasione di scrivere le storie di interventi d'Amore di Gesù nella nostra vita, perché possiamo leggerle, per dar lode al Signore. Al di là delle guarigioni fisiche, che sono grazie, alcune persone raccontano di come il Signore ha lavorato nella loro vita con interventi, che non sono guarigioni fisiche, ma veri e propri interventi Divini. (*Padre Giuseppe*)



1 Cronache 21, 3: *Ioab rispose: - Io mi auguro che il Signore faccia diventare il suo popolo cento volte più numeroso che adesso. Grazie, Gesù! (Padre Giuseppe)*



Neemia 9, 6-8: *Tu, tu solo sei il Signore, tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutte le loro schiere, la terra e quanto sta su di essa, i mari e quanto è in essi; tu fai vivere tutte queste cose e l'esercito dei cieli ti adora. Tu sei il Signore, il Dio che hai scelto Abram, lo hai fatto uscire da Ur dei Caldei e lo hai chiamato Abramo. Tu hai trovato il suo cuore fedele davanti a te e hai stabilito con lui un'alleanza, promettendogli di dare alla sua discendenza il paese dei Cananei, degli Hittiti, degli Amorrei, dei Perizziti, dei Gebusei e dei Gergesei; tu hai mantenuto la tua parola, perché sei giusto. Grazie, Signore Gesù! (Andrea)*



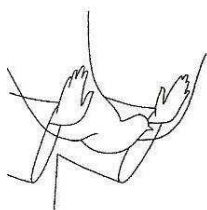
Sentivo: Date voi stessi da mangiare. (*Daniela*)

Ti ringraziamo, Signore per queste parole. Ti ringraziamo, perché noi vogliamo dare noi stessi da mangiare. Ti ringraziamo, perché tu sei un Dio, che mantiene le promesse. Hai detto: *Chiedete e vi sarà dato!* Ti auguri che questo popolo diventi cento volte più numeroso. Quello che più interessa è poter raggiungere tanti cuori.

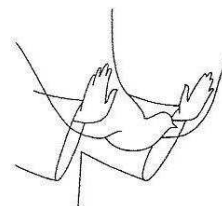
Questa sera, il mio cuore scoppia di felicità: il motivo è perché sono qui e posso benedire e cantare il tuo Nome. Ci sono tanti guai, ma il mio cuore è colmo di gioia. *I discepoli videro il Signore e furono pieni di gioia.* Noi vogliamo donare agli altri, Signore, questa stessa gioia, perché tutti possano essere gioiosi nel conoscere te, nel vedere te, nel sentire te.

Chiediamo, Signore, la tua benedizione, ma prima vogliamo fare un Canto tenendoci per mano, perché la ricchezza di uno possa passare alla povertà dell'altro. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



FINALE
DEL VANGELO DI MARCO (16, 15-20)



CONFESSIONI/AFFERMAZIONI

PAROLA DEL SIGNORE	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
Marco 16, 15.20: Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura... Allora essi partirono e predicarono dappertutto.	Io voglio parlare del Vangelo di Gesù, Buona Notizia, a tutti.
Marco 16, 17: E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono...	Io voglio che la mia evangelizzazione sia accompagnata da segni di vita.
Marco 16, 17: Nel mio Nome scacceranno i demoni.	Nel Nome di Gesù io rinuncio e lego ai piedi della Croce ogni demone, che disturba la mia vita.
1 Samuele 16, 23: Quando dunque lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.	Io voglio con la mia lode liberarmi da ogni spirito, che mi disturba.
Matteo 10, 1: Diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e infermità. Luca 10, 18-19: Io vedevo satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare.	Io voglio con la mia predicazione, con il mio parlare del Vangelo di Gesù far precipitare ogni demone.
Marco 16, 17: Parleranno lingue nuove. 1 Corinzi 14, 4: Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso.	Io voglio crescere, edificarmi, attraverso il carisma delle lingue.

Romani 8, 26-27: Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, perché Egli intercede per i credenti, secondo i disegni di Dio.	Io voglio intercedere per me e per gli altri efficacemente attraverso il carisma delle lingue.
Marco 16, 18: Prenderanno in mano i serpenti. Esodo 4, 3-4: Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. Il Signore disse a Mosè: - Stendi la mano e prendilo per la coda!- Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano.	Io voglio esercitare i talenti e i carismi, che il Signore mi ha dato.
Marco 16, 18: Se berranno qualche veleno non recherà loro danno. Giovanni 16, 23: Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.	Io voglio lasciar cadere ogni parola cattiva o di calunnia; rimango nella gioia.
Marco 16, 18: Imporranno le mani ai malati e questi guariranno/ e bene (kalos) ne avranno.	Io voglio imporre le mie mani sui malati, perché ne avranno beneficio. Io voglio creare una zona di fiducia e protezione, imponendo le mie mani.
Marco 16, 20: Il Signore opera insieme con loro e conferma la Parola con i segni che l'accompagnano.	Io voglio ringraziare Gesù, per i segni di vita, che confermano l'evangelizzazione, e perché opera insieme a me!